IL TEMPO

05-MAG-2016
pagina 8
foglio 1

Il caso

Emendamento del governo al ddl Scuola: ne avrà diritto chi è in possesso del permesso di soggiorno. Ma le opposizioni sono pronte alle barricate

Il bonus di 500 euro ai 18enni esteso anche agli extracomunitari

Calderoli (Lega)

«Doveva favorire la nostra cultura Potenzierà quella islamica»

Pietro De Leo

I bonus di cinquecento euro ai diciottenni da spendere in cultura? «Sono in arrivo. Li vogliono tutti!», ha detto ieri Renzi in una sessione social del «Matteo risponde». E certo, alzi la mano chi rinuncerebbe ad un buono spesa da cinque banconote verdi. Il problema, però, è che lo vogliono dare a troppi. Perché un emendamento del governo al ddl scuola, in discussione al Senato in commissione Istruzione, intende estendere la platea di quel beneficio, introdotto con la legge di Stabilità, anche ai neo maggiorenni extracomunitari, «in possesso, ove previsto, di permesso di soggiorno in corso di validità». Insomma, di fatto ancora una volta si allargano i cordoni della borsa a vantaggio di (molti) immigrati. Ciò, ovvio, ha suscitato gli strali della Lega Nord, con Calderoli a sottolineare il rischio che questo bonus venga impiegato per «sviluppare non la nostra cultura ma quella islamica, e magari quella integralista».

Da Forza Italia, il vice presidente della Commissione Bilancio del Senato, Andrea Mandelli, ha depositato un subemendamento, con altri colleghi di centrodestra, «per limitare l'intervento ai soli diciottenni italiani», considerando il momento attuale «in cui le risorse sono poche e gli italiani in difficoltà aumentano».

A sinistra è tutta un'esultanza, a partire dal deputato Pd Edoardo Patriarca: «il bonus ai diciottenni extra UE è un principio di equità». Da Possibile, Pippo Civati e Andrea Maestri evidenziano che «il governo sana una decisione iniqua e vergognosa che avrebbe aperto una grave e incostituzionale discriminazione».

Fin qui, il bailamme politico. Il cuore del provvedimento apre a due considerazioni. La prima è tutta nel senso di quel «bonus» inserito nelle more di quella «strategia» del contrasto al terrorismo islamico che il premier aveva messo in campo dopo gli attentati al Bataclan. Probabilmente, più che lasciare discrezionalità nell' utilizzo della card a giovani di un'altra cultura, sarebbe opportuno pensare a un percorso più mirato, incanalandoli al rispetto dei fondamenti valoriali della nostra comunità.

Secondo punto. Appena qualche giorno fa, uno studio Eurostat ha messo in evidenza come l'Italia sia ultima in Europa per la percentuale di laureati tra i 30 e i 34 anni. E proprio ieri l'ex ministro Carlo Trigilia, ordinario di Sociologia economica all'Università di Firenze, presentando un'indagine sull'«Università in declino» ha quantificato a 280 milioni di euro la spesa per il diritto allo studio nel nostro Paese, a fronte dei 2 miliardi di Francia e Germania. Una quota assolutamente insufficiente a garantire la realizzazione dell' articolo 34 della Costituzione, che tutela il diritto dei meritevoli, «anche se privi di mezzi», di raggiungere i più alti gradi degli studi. Risultato ne è il costante calo delle matricole. Ma gli extracomunitari avranno la loro card da cinquecento euro. Complimenti.

I TORMENTI DEL GOVERNO
«Via il bollo auto», Torna Renzusconi
Tempi più veloci per gli espropri ai morosi
Bonus di 500 euro ai 18enni estesi anche agli extracomunitari